

Corrono allegri ad una vasta casa
Da infinite fiammelle irradiata.
Nelle interne pareti intorno intorno
S' apron dei buchi, onde gli accolti il capo,
Come dal nido lor timidi topi,
Sporgono intesi a riguardar, fintanto
Che levato un telone al tuo stupito
Sguardo si mostra della casa ancora
La terza parte. Di bizzarre forme,
Che di vedere nè sognando è dato,
Una gente là viene miagolando
Come gatti silvestri. E tale allora
Grida di plauso mi ferì le orecchie,
Che dalle risa strammazzar credetti.
Festeggiati così fuggono, il loco
Lasciando a mostri assai peggiori. Han questi
Lunghi i nasi una spanna, e stralunando
Senza posar, spalancano la bocca
Come lupi per fame. In vecchi avvolti
Rabescati giubbboni, e le sottili
Gambe a pali inastate saltellando,
Di quà, di là sen vanno in guisa tale
Che anche veduti in pien meriggio al certo
Rabbrividire ti farian. Quand' ecco
D' un buco rintonar: ratto fuggite,
Ch' arde la casa. Onnipotente Iddio !
L' indicibil tumulto ! Al rombo acuto